

Pnr 2010-2012

Programma nazionale da approvare entro agosto

ROMA

Il programma nazionale per la ricerca 2010-2012 è pronto. Ma per essere realmente efficace va approvato entro agosto per poi partire concretamente a settembre. A sottolinearlo, con una lettera al ministro dell'Istruzio-

ne Mariastella Gelmini, sono i tecnici che ci hanno lavorato in questi mesi.

Atteso dal 2007 e annunciato come in dirittura d'arrivo alla fine di gennaio, il testo che indica le priorità da seguire per portare la quota di investimenti italiani (sia pubblici che privati) in R&S dallo 0,56 allo 0,65% del Pil nel prossimo triennio è praticamente pronto. Oltre agli obiettivi di medio termine e alle azioni da sostenere per far confluire in un unico corso d'acqua i mille rivoli in cui rischiano di disperdersi le risorse per la ricerca, sono stati definitivamente individuati i 17 "progetti-bandiera" da cui si partire.

L'elenco è ampio e varie-

gato. Si va dall'acceleratore di nuova generazione per elettroni e positroni "Super B" a uno studio sulle relazioni tra l'invecchiamento e le abitudini delle popolazioni isolate. Senza tralasciare il nucleare - che nelle intenzioni del Miur dovrebbe vedere crescere sia gli aspetti formativi che quelli di ricerca - e l'agroalimentare. Ma ci sarà spazio anche per un progetto di recupero della "Villa dei Papiri" di Ercolano e per tre iniziative nel campo aerospaziale.

Due i nodi ancora da sciogliere: i tempi e le risorse. Sul primo versante, essendo terminato il confronto con le regioni, il Pnr 2010-2012 (che potrebbe essere esteso al

2013) dovrà superare il vaglio del Cipe per poi approdare sul tavolo di Palazzo Chigi e incassare l'ok definitivo. Più complesso il fronte dei fondi visto il clima di rigore testimoniato dal varo recente di una manovra correttiva da 24,9 miliardi. In base a una prima stima, per consentire al programma di avere effetto fino in fondo, servirebbero oltre 15 miliardi di euro. Dieci dei quali messi a disposizione da viale Trastevere, il resto da reperire tra gli altri dicasteri e le amministrazioni regionali. Ma su questo l'ultima parola spetterà al ministro dell'Economia Giulio Tremonti.

Eu. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

